

Porta Maggiore

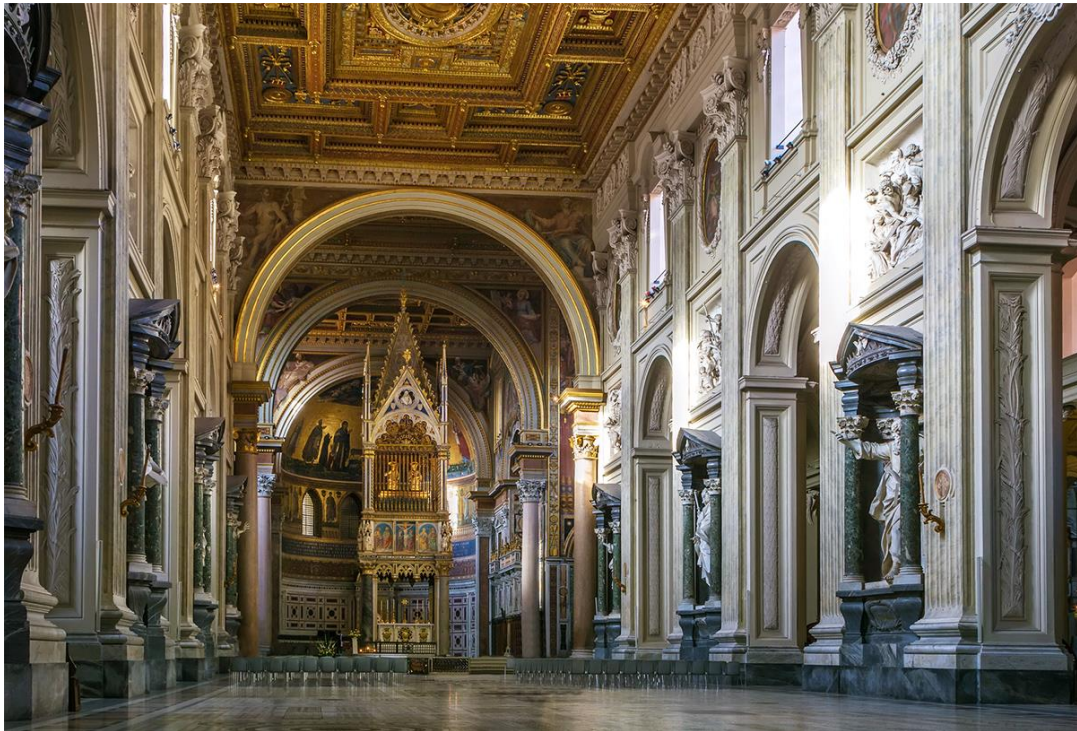


Porta Maggiore è una delle porte nelle Mura aureliane di Roma. Si trova nel punto d'incontro fra otto degli undici acquedotti che portavano l'acqua alla città, nella zona che, per la vicinanza al vecchio tempio dedicato nel 477 a.C. alla dea Speranza, veniva chiamata *ad Spem Veterem*. Tutta l'area intorno è ricca di reperti antichi: piccoli monumenti funebri, colombari, ipogei e, soprattutto, una "basilica sotterranea". Fu costruita sotto l'imperatore Claudio nel 52 per consentire all'acquedotto Claudio di scavalcare le vie Praenestina e Labicana. La porta è un enorme arco a due fornici con i pilastri che hanno due aperture inquadrata da edicole con timpano e semicolonne in stile corinzio. E' stata realizzata interamente in opera quadrata di travertino con i blocchi in bugnato rustico dell'epoca.

Basilica San Giovanni in Laterano



La basilica di San Giovanni è in assoluto la più antica basilica del mondo. E' stata costruita nel 324 d.C. in una zona allora conosciuta come Horti Laterani, terre della famiglia dei Laterani che erano state confiscate durante l'impero di Nerone (54-68 d. C.). La residenza era chiamata "Domus Faustae" fino a quando Fausta, moglie dal 307 d.C. dell'imperatore Costantino, la dona a papa Melchiade, per renderla residenza papale. Fino al medioevo i papi vivranno nel palazzo Lateranense affianco alla basilica.



All'interno, alla fine della navata centrale, troviamo l'altare papale, mentre sopra il tabernacolo gotico del XIII secolo, dietro una grata, sono raccolte in custodie d'argento con le reliquie delle teste degli apostoli Pietro e Paolo, santi patroni di Roma. Nel XVII secolo papa Innocenzo X chiede a Borromini di ristrutturare la basilica. Borromini divide l'edificio in 5 navate e sistema 12 enorme statue degli apostoli ai lati della navata centrale. Al centro della piazza sorge l'obelisco Lateranense, il più alto di Roma (32 metri) e il più antico, che viene dall'Egitto. L'obelisco, di granito rosso, è ricoperto di geroglifici ed è dell'epoca del faraone Tutmosi III (1504-1450 a.C.) Nel 357 d.C. l'obelisco fu trasportato al centro del Circo Massimo e spostato nel 1588 da papa Sisto V a piazza San Giovanni, dove si trova adesso.

La Scala Santa

La più famosa e visitata scala santa, meta di pellegrinaggio dei cattolici, è quella che si trova a Roma. La scala fa parte del "pontificio santuario della Scala Santa" vicino alla basilica di San Giovanni in Laterano. La leggenda, di origine medievale, dice che si tratterebbe della scala stessa salita da Gesù, trasportata a Roma da Sant'Elena Imperatrice, madre di Costantino I, nel 326. L'edificio chiamato Scala Santa è un complesso edilizio fatto costruire alla fine del XVI secolo da papa Sisto V.



Il palazzo realizzato da Domenico Fontana nel 1589, comprende: la Scala Santa vera e propria, un insieme di 28 gradini di marmo bianco rivestiti da una protezione di legno, affiancata da 4 rampe di scale, due alla sua destra e due alla sua sinistra; la cappella di San Lorenzo in Palatio, detta Sancta Sanctorum, dove si trova l'Acheropita lateranense, cioè la pala d'altare della cappella papale; l'oratorio di San Silvestro in Palatio; l'oratorio del Santissimo Sacramento al Laterano e il Triclinum Leoninum.

Nel 1589, durante il pontificato di Sisto V, la Scala Santa è stata spostata dal Palazzo Laterano al Sancta Sanctorum.

I 28 gradini della scala sono stati costruiti cominciando dall'alto, in modo da non essere calpestati dai piedi dei muratori, ma toccati solamente dalle ginocchia dei fedeli in preghiera. Ancor oggi molti fedeli cattolici salgono in ginocchio tutta la scala, pregando e chiedendo grazie. Nel 1587-'88 le pareti sono state abbellite da diversi affreschi e nella seconda metà dell'Ottocento sono state messe nell'atrio alcune sculture.

Basilica Santa Croce in Gerusalemme

La basilica fu edificata nel IV secolo d. C. dove sorgeva il palazzo di Sant'Elena, la madre dell'imperatore Costantino, vicino al Laterano e per conservare una parte della Croce di Gesù, con altre reliquie della Passione che sant'Elena fece trasportare a Roma di ritorno dal suo viaggio in Terra Santa, nel 325. La basilica viene detta "in Gerusalemme" perché nelle fondamenta fu sistemata la terra consacrata del monte Calvario, trasportata da sant'Elena con reliquie della Croce.



Nel XII secolo la chiesa viene adattata allo stile romanico ed è aggiunto un campanile a torre e un portico. Nel 1743 la basilica viene interamente rifatta in stile barocco dagli architetti Pietro Passalacqua e Domenico Gregorini sotto papa Benedetto XIV. Sulla facciata si vedono le statue dei 4 Evangelisti, di S. Elena con la Croce e di Costantino; al centro è la Croce in ferro con gli angeli. Nei sotterranei si trova la ricca Cappella di S. Elena, ornata, nella volta, da una decorazione a mosaico voluta dall'imperatore Valentiniano III.

